

Dal manifatturiero alle ferrovie, la lista delle sofferenze

“La crisi non ci risparmiava”

Simone Bezzini: “Siamo umili ma bravi”

SIENA - “Siamo una terra umile - ha detto Simone Bezzini, presidente della Provincia ai ministri - non siamo avvezzi all'autoconpiacimento né all'autoelogio, ma siamo consapevoli di essere riusciti in questi anni a garantire a chi abita nelle Terre di Siena un livello di benessere e di coesione sociale tra più alti in Italia e in Europa”. Il presidente della Provincia ha colto davvero l'occasione per tracciare una lunga lista di problemi che assillano un territorio davvero “pregiato”.

“Partiamo da livelli alti - ha detto - in termini di benessere e qualità della vita, eppure questo non ci ha messo al riparo da una crisi che ha morso anche noi. Una crisi alla quale il sistema istituzionale senese, insieme alle parti sociali, ha cercato di far fronte, con decisione e con interventi straordinari e mirati”.

Troppo spesso, però, l'operatività degli enti locali è limitata dalle contraddizioni contenute nel Patto di stabilità, i cui vincoli, tra le altre cose, bloccano i pagamenti per le spese in conto capitale, come quelle per le forniture e servizi.

E dunque Bezzini ha snocciolato, una ad una, con dovizia di particolari, le emergenze e le priorità del territorio senese, facendo in modo che nessuno dei ministri presenti possa sottovalutare sofferenze e mancanze. A partire dalla crisi dei distretti manifatturieri, come



Governincontra Tante richieste al ministro Rotondi

quello del camper e del cristallo in Valdelsa e quello della pelletteria in Amiata. Ma anche del termalismo, comparto che attende da anni una risposta.

Poi Bezzini è passato a strade e ferrovie. “Sul fronte della viabilità stradale, non è più rinviabile - ha detto - il completamento della Due Mari, una strada di valore europeo ma anche l'adeguamento del raccordo autostradale Siena - Firenze, per il cui adeguamento esiste, ad oggi, una disponibilità concreta da parte dell'amministrazione provinciale a compartecipare alle spese di progettazione”.

Una mobilità sostenibile, passa dal potenziamento e dall'ammmodernamento delle infrastrutture su ferro. “Per il nostro territorio è prioritario il potenziamento della stazione di Chiusi rafforzando i collegamenti con Siena e valorizzando la sua posizione strategica a cavallo tra la Toscana e l'Umbria”. Prima di Bezzini il prefetto di Siena Gerarda Maria Pantalone, aveva offerto ai ministri uno spaccato della realtà provinciale assolutamente calzante.

Una analisi ben delineata, costruita in poco tempo (il prefetto è a Siena da pochi mesi) ma che in-

quadra dinamiche e cambiamenti del tessuto sociale ed economico senese. Il prefetto ha messo in evidenza la differenza fra il capoluogo e i comuni della provincia. A fronte di una città museo ma ricca di fermento culturale e di turismo, una città cosmopolita, esistono realtà al di sotto dei duemila abitanti che vivono con grande patema la progressiva riduzione e perdita dei servizi essenziali, come scuole posta. A fatica riescono a mantenere autonomia e integrità.

Il prefetto ha parlato del fenomeno immigrazione, con il 25% dei reati commessi legati ai cittadini extracomunitari.

“E comunque sia - ha concluso - il livello di vita senese è di tutto rispetto grazie alla ricchezza turistica, all'eccellenza dei prodotti e alla dinamicità di un forte terzo settore. Ma oggi il modello senese appare scosso da una crisi di cui è difficile percepire i confini e che disorienta i cittadini, più che in altre realtà, perché abituati ad un benessere che si è manifestato costante negli anni. Viene meno la percezione della protezione e della rassicurazione sociale da sempre garantite da banca e Fondazione Mps. I dati del 2009 confermano la tendenza ad un andamento molto negativo in tutti i comparti, da quello manifatturiero alle piccole e medie imprese e agricoltura”.

S.M.

